BASKET. A1

RISULTATI 29ª GIORNATA

SCAVOLINI-PHILIPS	72-71
ALNO-WIWA VISMARA	102-124
SNAIDERO-ALLIBERT	87-84
KNORR-PHONOLA	90-89
DIVARESE-ARIMO	84-91
HITACHI-IPIFIM	85-79
ENICHEM-BENETTON	69-77
CANTINE RIUNITE-PAINI (sabato)	93-94

CLASSIFICA. Scavolini 40; Enichem e Snaidero 36; Benetton, Philips, Paini e Knorr 34; Wiamara 33; DiVarese e Arimo 32; Allibert 28; Phonola 22; Ipifim 20; Cantine Riunite e Hitachi 18; Alno 12.

PROSSIMO TURNO. Mercoledì 12 ore 20.30. Allibert-Scavolini; Ipifim-Di Varese; Benetton-Snaidero; Paini-Knorr; Wiwa Vismara-Enichem; Phonola-Cantine Riunite; Arimo-Hitachi; Philips-Alno.

BASKET. A2

RISULTATI 29ª GIORNATA.

STANDA-ROBERTS	69-79
GLAXO-CARIPE	112-82
SAN BENEDETTO-FANTONI	102-89
TEOREMA-ANNABELLA	82-70
IRGE-FILODORO	104-96
JOLLYCOLOMBANI-MARR	79-83
KLEENEX-SANGIORGESE	76-82
SHARP-BRAGA	94-80

CLASSIFICA. Standa 46; Irge 42; Roberts 36; Sharp 32; Kleenex, Filodoro, Glaxo e Marr 30; Braga 28; Fantoni, Jollycolombani, Annabella e San Benedetto 26; Teorema 22; Sangiorgese 20; Caripe 14.

PROSSIMO TURNO. Mercoledì 12 ore 20.30. Marr-Irge; Sangiorgese-Standa; Filodoro-Sharp; Fantoni-Jollycolombani; Braga-Kleenex; Annabella-San Benedetto; Roberts-Glaxo; Caripe-Teorema.

RUGBY

A1

RISULTATI: Fracasso San Donà-Serigamma Bresdia 12-20; Scavolini Aquila-Bilboa Piacenza 61-19; Unibit Cus Roma-Colli Euganei Rovigo 22-25; Benetton Treviso-Mediolanum Am Mi 22-6; Nutrilinea Cavisano - Casone Noceto 46-13; Petrarca Padova-Eurobags Casale 41-11.

CLASSIFICA: Benetton punti 37; Mediolanum 36; Colli Euganei 35; Scavolini 30; Fracasso 24; Petrarca 22; Calvisano 20; Cus Roma 19;Brescia 15; Noceto 14; Bilboa ed Eurobags 6.

A2

RISULTATI: Metal Piast Mirano-Pastajolly 36-21; Casariaparmio Viadana-Marini Munari Roma 9-15; Parma-Alcoa Paganica 29-16; Imeva Benevento-Imoco Villorba 28-20; Corime Livorno-Tre Pini Padova 47-10; Occhiali Vogue-Amatori Catania 22-9.

CLASSIFICA: Catania punti 37; Parma 34; Livorno 30; Benevento 26; Villorba 24; Mirano 24; Marini Munari 22; Tarvisium e Belluno 17; Paganica 16; Viadana 11; Tre Pini 6.

Domenica in BREVE

Coppa Davis, troppo «douce» la Francia per gli Usa

Gli Stati Uniti passano alle semifinali della Coppa Davis dove incontreranno la vincente di Cecoslovacchia-Germania Federale. Ieri il punto decisivo per la vittoria sulla squadra francese è venuto dal doppio Flack-Seguso (nella foto sopra) che ha superato in quattro set la coppia Noah-Leconte per 6-2, 7-6, 4-6, 7-6. La coppia specialista americana è imbattuta in Davis da quattro anni. Molto più problematico invece il passaggio alle semifinali per la fortissima squadra svedese. A Vienna ci ha pensato Stefan Edberg a ridimensionare (6-3, 6-2, 6-1) l'austriaco Horst Skoff, che in singolare aveva sconfitto il numero due del mondo Wilander dopo sei ore di partita, e promuovere la Svezia. Sul 3-1, nell'ultimo inutile singolare, dove Wilander ha perso per 3-6, 5-7 anche contro Alexander Antonitsch. In semifinale ora per la Svezia c'è la Jugoslavia.

McLaren-Honda fischiata a Imola Domani le Ferrari

Bordate di fischi hanno investito ieri le vetture McLaren-Honda che provavano il circuito di Imola in vista del Gran Premio di F1 di San Marino del 23 aprile. Il pubblico, giunto numeroso allo spettacolo, non ha perdonato alla scuderia anglo-nipponica le lunghe pause al box. Solo nel pomeriggio, infatti, ha potuto assistere ad alcuni giri di pista compiuti da Ayrton Senna per provare il nuovo cambio trasversale. La Ferrari prova durante la settimana a partire da domani.

Rally di Cassino Grave un pilota

Due piloti, Luigi Seculperes, di 30 anni, di Bassorano (L'Aquila) e Bruno Di Lillo, di 39, di Capua (Caserta), che partecipavano con una Renault 5 al rally di Cassino, valido per la sesta zona della Coppa Italia, sono rimasti gravemente feriti. L'incidente è avvenuto durante lo svolgimento di una prova speciale da Roccasecca a Casalvieri. L'auto, per cause in corso di accertamento, è uscita di strada precipitando in un burrone profondo 70 metri. La Renault ha preso fuoco e i due piloti sono riusciti a gettarsi fuori dell'abitacolo con le tute in fiamme. Seculperes è stato trasportato in elicottero all'ospedale Sant'Eugenio di Roma. Lillo, invece, è stato giudicato guaribile in 30 giorni dai sanitari dell'ospedale di Cassino.

Coppa Latina Vince l'Italia per il fair play della Francia

Finale «giallo» alla Coppa Latina di nuoto a Nizza. Al termine della staffetta mista femminile l'Italia aveva un punto di vantaggio sulla Francia e quindi tutto era legato all'ultima gara, la 4X100 mista maschile. Scendevano in acqua per gli azzurri Battistelli, Cagelli, Michelotti e Lamberti. Quest'ultimo, con un ottimo 49"45 lanciato, staccava il primatista europeo dei 100 sl, il francese Stephan Caron, e dava agli azzurri la vittoria finale ed il record italiano. Per la gioia Michelotti si lanciava in acqua al tocco di Lamberti e il giudice arbitro squalificava la squadra azzurra. Ma il presidente della Federazione francese, con un fair play encomiabile, si rendeva conto della spontaneità del gesto e annullava la decisione del giudice permettendo all'Italia di vincere la Coppa.

PIERFRANCESCO PANGALLO

Ciclismo. Alla Parigi-Roubaix: vince il belga Wampers e i nostri... non arrivano

Quegli italiani dispersi sul pavé

A parte il sole splendente, tutto secondo copione. L'87ª Parigi-Roubaix si è conclusa con un maxi-successo dei belgi che si sono aggiudicati i primi tre posti. Il vincitore, Jean Marie Wampers, 30 anni, non doveva neppure partecipare alla corsa. È stato iscritto all'ultimo momento, per il forfait di Van Vliet. Bilancio nero per gli italiani. Ancora in evidenza Edwig Van Hooydonck, terzo.

DAL NOSTRO INVIATO
DARIO CECCARELLI

Il vincitore belga Wampers. Solo 42 corridori sono giunti al traguardo finale.

PARIGI-ROUBAIX. Ormai è un vizio: le classiche del ciclismo sono diventate monopolio degli sconosciuti, o quasi. Lo slogan potrebbe essere: «Non sei nessuno? Vieni da noi fa rai strada». Ieri, per ribadire il concetto, all'87ª Parigi-Roubaix ha vinto un corridore che non avrebbe dovuto nemmeno partecipare, Jean Marie Wampers, difatti, non era nemmeno iscritto all'elenco dei partecipanti. All'ultimo momento, a causa del forfait di Van Vliet, lo hanno velocemente richiamato. «A questo punto – ha detto dopo la doccia (ironizzando – tanto valeva impegnarsi... Impegnarsi è un verbo che rende poco le tremende fatiche che ieri hanno dovuto sopportare i corridori. Nonostante il sole splendente, solo in quarantadue sono riusciti ad arrivare fino al traguardo. Tutti gli altri, tra i quali anche i nostri Bontempi e Baffi, sono stati fermati dalle buche, dalle pietre e dai rigagnoli di fango che accompagnano il pavé. Bontempi ha forato due volte e poi, superata la foresta di Arenberg, si è arreso. Baffi, invece, non ha nemmeno forato: dopo 120 chilometri ha semplicemente deciso di farla finita con quel tormento.

Come avete capito, il bilancio degli italiani è di quelli che più in rosso non si può. A parte quelli che non sono venuti, e forse hanno anche fatto bene, dei nostri, alla fine, ne sono arrivati solo cinque. Solo per questo meritano una citazione. Sono: Chiappucci (28°), Cenghialta (32°), Ballerini (34°), Bergamo (42°) e Roscioli (43°). Sotto la doccia, ancora incrostato di fango, Franco Ballerini raccontava così il suo viaggio nel pavé. «Cos'è la Roubaix l'ho capito quando sono entrato nella foresta di Arenberg. Ero secondo con un gruppetto che comprendeva Fignon e Kelly. Quel posto è incredibile: basta un errore e ti scoppia una gomma. Ci sono dei cubi di pavé di 20 centimetri: ne puoi saltare uno, due, ma alla fine il terzo lo becchi. Allora, tanto vale non guardare neppure, e sperare che la fortuna ti aiuti».

Non solo gli italiani, però, hanno lasciato ruote e tubolari. Laurent Fignon, ad esempio, con un gusto un po' francese per l'esagerazione, ha raccontato di aver forato, e di essere caduto, per ben quattro volte. Due sono state cadute «dolci», però lo sfortunato Laurent, per riprendere i primi, ha dovuto fare delle fatiche incredibili. E difatti, anche lui, ha preso anzitempo la strada delle docce.

Tirando le somme, di questa 87ª Parigi-Roubaix si possono dire tre cose: che ha confermato la tendenza a premiare (come l'anno scorso con De Mol) le figure di secondo piano, che il Belgio l'ha stradominata, che gli italiani ne escono con la coda tra le gambe.

La fuga decisiva è avvenuta a 40 km dal traguardo. Un gruppetto di sei (Van Hooydonck, Marc Madiot, Dirk De Wolfe, Eddy Planckaen, Duclos Lassalle e Wampers) lasciava indietro il grosso dei sopravvissuti che comprendeva anche Kelly, Van der Poel, De Wilde e Freuler. Qualche chilometro più avanti (a 12) De Wolf e Wampers mollavano gli altri andando a giocarsi in due la volata nel velodromo di Roubaix. De Wolf era il primo ad entrare, ma Wampers nello sprint era il più veloce. Un minuto dopo, confermando il suo brillante momento, Van Hooydonck conquistava il terzo posto aggiudicandosi la volata degli inseguitori.

Finale con Jean Marie Wampers. Trent'anni, sposato con Christine, vive alla periferia di Bruxelles. È un tipo posato, gentile, con la lingua sciolta e i modi più da studente che da ciclista. La sua è una storia triste ma anche incoraggiante. Dopo aver corso in Italia (con la Zolca e la Gis) è tornato in Belgio galleggiando in una dignitosa mediocrità. L'anno scorso, dopo aver vinto un Gran premio di Francoforte, stava per ritirarsi per colpa di una malattia che lo aveva debilitato. Fu Peter Post, il boss della Panasonic, ad avere ancora fiducia in lui. «Credevo di essere finito, invece ho vinto la Roubaix».

Ordine d'arrivo. 1) Wampers (Bel) in 6 ore 46'45"; 2) De Wolf (Bel) s.t.; 3) Van Hooydonck (Bel) a 59; 4) Duclos Lassalle (Fra) s.t.; 5) Planckaert (Bel) s.t.; 6) Madiot (Fra) s.t.; 7) Frison (Bel) a 4'27"; 8) Hanegraaf (Ola) s.t.; 9) Freuler (Svi) s.t.; 10) Lammerts (Ola) s.t.; 28) Chiappucci (Ita) a 12'50".

Basket. I pesaresi superano la Philips e si confermano primi nella griglia di partenza per i play-off
Buono il debutto italiano dell'ex asso Nba; tra i milanesi si salva il solito McAdoo

Nixon pilota la Scavolini in pole position

Villalta storico a quota 9.000

ROMA. Da Bologna arriva una notizia storica per la pallacanestro italiana: Renato Villalta ha toccato quota 9.000 punti in serie A, traguardo raggiunto finora dagli americani Morse (9785) e Jura (9779). Con i suoi 19 punti il capitano bianconero ha tirato la volata alla sua Knorr (Brunamonti 24) nell'incontro casalingo con la Phonola Roma. Mike Bantom, il pivot dei romani, si è fratturato lo zigomo in uno scontro di gioco ed è stato accompagnato in ospedale. In classifica, dietro la Scavolini, tutto ancora da decidere per quanto riguarda la griglia di partenza per i play-off. Nei quartieri alti della classifica, convincente le vittorie casalinghe dell'Enichem (Fantozzi 27, Alexis 23) sulla Benetton (Jacopini 22) e della Snaidero (Oscar 31, Esposito 22) ai danni dell'Allibert (Addison 33). Decimo posto, quindi, per l'Arimo corsara ieri a Varese con 27 punti di Askew e 23 di Massetti. Cantù, con 34 punti di Nembo kid, Riva passa a Fabriano, in coda prezioso successo interno dell'Hitachi (Rowan 30, Gianolla 21) ai danni dell'Ipifim: si riapre quindi il discorso salvezza, con i veneziani e le Riunite una poltrona per due mercoledì prossimo nel turno infrasettimanale. □ *L.T.*

72-71

SCAVOLINI		PHILIPS	
10	Nixon	D'Antoni	2
15	Gracis	Meneghin	2
25	Daye	Martin	6
—	Silvestrin	Premier	3
3	Costa	McAdoo	38
12	Magnifico	Montecchi	6
3	Zampolini	Pessina	12
4	Vecchiato	Pittis	3
—	Minelli	Baldi	—
ne	Ferro	Aldi	—
Scariolo		Cassini	

Costa 17'	5 Falli	Montecchi 19'	Martin 19'
19/27	tiri liberi	19/27	
1/6	tiri 3 punti	4/15	
42	rimbalzi	40	
26/63	tiri complessivi	24/53	

ARBITRI: Zanon di Venezia e Giordano di Napoli.
NOTE: spettatori 4.400.

GIORGIO BOTTARO

PESARO. «Norman we just love you», così sui muri del Palasport di Pesaro è sbocciato il nuovo amore. Nixon è appena arrivato e ha già saputo spazzare via dai cuori tricolori l'elegante ma troppo freddo Larry Drew, tagliato per infortunio. Con l'ex playmaker dei Lakers, un altro pezzo di basket americano, di quello "doc", è venuto a completare un mosaico che già comprende personaggi del calibro di McAdoo, Richardson, Johnson, King e Dawkins. Nixon contro McAdoo, da compagni vincitori dell'anello Nba '81-'82, ad avversari in Italia ad un passo dai play-off. Pesaro capolista contro Milano: proseguimento ideale della finale scudetto dell'anno passato: inizia il lungo sprint che potrebbe ridare vita a quello scontro.

Ma prima c'è da definire la supremazia nella regular season, quando manca solo il turno infrasettimanale di mercoledì prossimo per aprire la danza verso il tricolore, con la Philips (seconda con quattro punti da recuperare) attesa da un facile impegno interno (Alno) e la Scavolini in viaggio insidioso a Livorno (Sponda Allibert). Alla Philips manca Albert King, e Martin è alla sua ultima apparizione. La Scavolini, invece, si presenta senza il suo l'allenatore Bianchini, sostituito in panchina dal vice Scariolo. Ci si aspetta un incontro teso, ma non certo brutto come poi si è rivelato.

La partita inizia con una piccola sorpresa: nel quintetto di Pesaro manca Magnifico (soffre di una infiammazione all'appendice che ne limita l'utilizzo) il cui posto è preso da Luca Silvestrin che ha l'incarico speciale di fermare Bob McAdoo. Tentativo inutile: il grande «Do do» miglior uomo in campo, segnerà alla fine 38 punti, eludendo di volta in volta dopo Silvestrin anche Magnifico, Daye e Zampolini. Ma lo show del colored milanese non basta ad illuminare un incontro scivolato via faticosamente tra percentuali al tiro orribili ed errori madornali. Per avvitare un'idea basta pensare al misero 12-17 di metà tempo. Nixon parte segnando da fuori, però rallenta, il gioco dei padroni di casa per cercare l'intesa con i nuovi compagni. E mentre la Scavolini ripassa gli schemi, si va al riposo sul 37-32 per i milanesi.

In apertura di ripresa un parziale in cinque minuti di 10-2 propiziato da un risveglio di Darren Daye (con 25 punti il migliore dei suoi insieme a Gracis) porta Pesaro sopra di tre punti (42-39). McAdoo regge Milano in pratica da solo, sopperendo alla mancanza del consueto apporto in punti di D'Antoni, Montecchi e soprattutto Premier. Si va avanti punto a punto, fino a 17" dalla fine. Sul 72-71 (sarà poi il risultato finale) Nixon cerca, trovandolo, il fallo di D'Antoni. Pesaro «gela» la palla con le rimesse laterali e i tifosi biancorossi possono festeggiare, il primato strappato agli avversari milanesi.

Rugby. E ora via ai play-off

A Treviso va a picco un Mediolanum «fantasma»

Ieri a Treviso il Benetton ha affondato il Mediolanum nell'ultima partita del torneo di rugby scavalcandolo in classifica. Il successo dei veneti è stato limpido anche se i milanesi non sono riusciti a giocare al loro solito livello e sono scesi in campo rattrappiti e chiusi. Queste le otto dei play-off: Benetton, Mediolanum, Rovigo, Scavolini, Fracasso, Petrarca, Catania, Parma.

DAL NOSTRO INVIATO
REMO MUSUMECI

TREVISO. Due grandissimi campioni – il neozelandese John Kirwan e l'australiano David Campese – hanno acceso lo scontro al vertice del rugby italiano tra Benetton e Mediolanum. Hanno vinto i veneti 22 a 6 e il risultato è nitido e vero. John Kirwan ha messo qualcosa di suo in due delle tre mete dei padroni di casa, mentre David Campese ha firmato quella degli ospiti. Chi c'era – diciamo un po' meno di diecimila persone – ha visto una partita intensa e divertente. Tuttavia era lecito aspettarsi qualcosa di più dagli uomini di Guy Pardiès, l'allenatore francese dei milanesi. Ecco, il Mediolanum ha giocato con estrema cautela, timoroso com'era che il suo gioco abituale – molto attacco, gioco alla mano – fosse punito dalle fiammeggianti azioni del Treviso. E così il francese ha tenuto David Campese indietro badando a difendersi più che ad attaccare. E dunque la squadra milanese ha snaturato se stessa.

Il Benetton ha chiuso il primo tempo 9 a 0 grazie a un calcio e a una trasformazione di Stefano Bettarello e a una bella meta di Mariano Crescenzo propiziata da John Kirwan. Questa frazione è stata caratterizzata dal predominio territoriale dei veneti che però hanno molto sbagliato coi trequarti, arruffoni e indecisi.

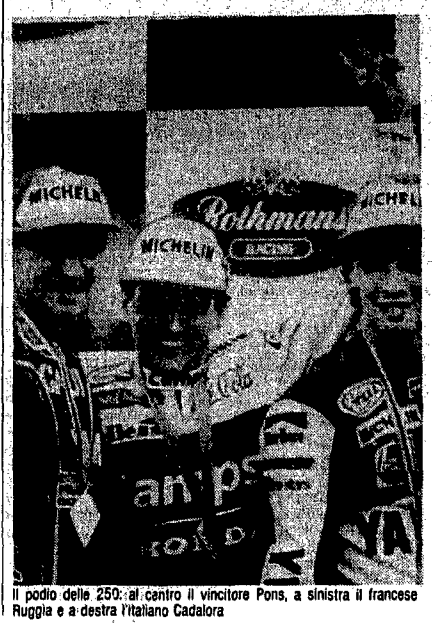
Eppure nonostante le paure che angosciavano i trenta uomini in campo, il secondo tempo ha offerto *thrilling* e calore. E i milanesi dal 17' al 19' hanno avuto la partita in pugno dopo avere accorciato il ritardo al 6' con una meta di David Campese. Al 17' l'estremo Oliviero Albini ha avuto sui piedi un calcio piazzato comodo e centrale che era quasi impossibile fallire e che invece il ragazzo ha calciato di lato. Un minuto più tardi David ha bucato il Treviso e stranamente si è bloccato davanti a un difensore che non ha osato superare in slalom.

Lo choc ha svegliato i veneti che hanno ucciso la partita proprio nel momento felice degli ospiti. Qui si è visto il vero Treviso con un John Kirwan a tratti inarrestabile. Sul finire Campese ha acceso i suoi ai quali il passivo non piaceva. Ma è stato sempre chiuso. Alla fine David e John si sono stretti la mano suggellando così un magnifico confronto pieno di vita.

Ora, dopo la pausa per il match della Nazionale – derelitta come mai lo è stata – a Bucarest contro la Romania, cominciano i play-off che subito propongono un aspro derby veneto tra Rovigo e Petrarca.

Motomondiale. Gardner vince nelle 500

Gli italiani in Australia, «in piedi» solo Cadalora



Il podio delle 250: al centro il vincitore Pons, a sinistra il francese Ruggia e a destra l'italiano Cadalora

PHILLIP ISLAND. Forti emozioni durante la gara delle 500 al Gp d'Australia, seconda prova del motomondiale. L'australiano Wayne Gardner su Honda ha vinto la competizione stuggendo alla stretta «sorveglianza» dello statunitense Wayne Rainey su Yamaha e al francese Christian Sarron ancora su Yamaha. Uno dei protagonisti più attesi della categoria, Kevin Schwantz (Usa), è caduto all'uscita di una curva abbandonando immediatamente la gara. Agli italiani la soddisfazione dell'11° posto di Valesi e del «giro più veloce» di Pier Francesco Chili che, prima di uscire di gara per una caduta al settimo giro, ha fatto registrare una media oraria di km 168,136.

La palma delle 250 l'ha conquistata lo spagnolo Sito Pons, su Honda, duellante, per un buon tratto di pista, con la Yamaha del francese Jean Philippe Ruggia, poi bruciato sul traguardo. Ottimo il terzo posto di Luca Cadalora, compagno di squadra di Ruggia, che, dopo una partenza piuttosto incerta, ha recuperato brillantemente lasciandosi dietro lo spagnolo Carriga e il tedesco Roth. Gara tranquilla per Reggiani giunto all'11° posto, mentre Casoli per un forte dolore al braccio si è fermato al 22° giro. Noie meccaniche hanno invece costretto Rota e Ricci a ritirarsi.

Nelle 125, l'italiano Enzo Gianola, primo nella classifica mondiale, è caduto in un curvone veloce e si è dovuto accontentare di un quinto posto. Della caduta si è avvantaggiato lo spagnolo Alex Criville, su J.J. Cobas, che dopo il ritiro del connazionale, Martinez, per la rottura del motore della sua Derbi, ha trovato la strada spianata per la vittoria. Settimo Gresini. □ *U.S.*

Classe 125: 1) Criville (Spa -JJ Cobas) 39'40"04; 2) Milton (Gbr - Honda) a 8"72; 3) Scott (Usa - Honda) a 13"64; 4) Prein (Rfg - Honda) a 17"55; 5) Gianola (Ita - Honda) a 18"89. **Classifica mondiale**: 1) Gianola 31 punti; 2) Milton 21; 3) Criville 20.
Classe 250: 1) Sito Pons (Spa - Honda) 43'16"54; 2) Ruggia (Fra - Yamaha) a 0"13; 3) Cadalora (Ita - Yamaha) a 8"75. **Classifica mondiale**: 1) Pons 37 punti; 2) Cadalora 30; 3) Ruggia 28.
Classe 500: 1) Gardner (Aus - Honda) 48'15"94; 2) Rainey (Usa - Yamaha) a 0"35; 3) Sarron (Fra - Yamaha) a 0"47. **Classifica mondiale**: 1) Rainey 34 punti; 2) Gardner 33; 3) Lawson 26.

BREVISSIME

Baseball. Risultati Lega nord: Multitecnica To-World Vision Pr 2-9; Lenoir Ri-Bkv Mi 8-4. Lega sud: Meseta Bo-Bassetti Roma 9-7, Scac Nettuno-Fanton 3-0, Mamoli Gr-Rete 37 Fi 6-4.

Boxe. Costantino Padovano, 26 anni, ha conquistato a Pescara il titolo italiano dei medi mettendo ko alla seconda ripresa Roberto Gigli.

Hockey su prato. Risultati undicesima giornata: Pilot Pen Bo-Tiger To 0-0; Cus Bo-Hc Roma 0-1, Saba-Ch Eur 0-2, Lazio 59-Amsicora 1-2; Villafranca-Hc Cernusco 3-3. Classifica: Hc Roma 16; Tiger, Eur e Amsicora 14.

Sci alpinismo. La coppia Milesi e Mazzocchi ha vinto ieri a Mondovì (Cuneo) la 37ª edizione della «Tre rifugi».

«Finn Gold Cup». Il messicano Eric Wergenthaler ha vinto ieri ad Alassio la prima prova del campionato del mondo «Finn Gold Cup».

Ginnastica. Primo posto ieri a Biella per la Pro Lissone nei campionati italiani a squadre di ginnastica artistica.

Tennis. Saranno presentati venerdì prossimo al Foro Italico i XXXI Campionati internazionali «Peugeot».

Formula 3000. Lo svedese Thomas Danielsson, su Reynard Cosworth, ha vinto a Silverstone la prima gara del campionato davanti al francese Philippe Favre.

Vince Baldi. Mauro Baldi, in coppia con il francese Schlesser, ha vinto a Suzuka, su una Mercedes C9, la prima prova del Mondiale prototipi.

LO SPORT IN TV

Raiuno. 15.30 Lunedì sport; 22.50 Itala Raid, Pechino-Parigi.

Raidue. 15.05 Oggi sport; 18.30 Tg2 Sportsera; 20.15 Tg2 Lo sport.

Raitre. 15.30 Pallamano, da Gaeta, Gaeta-Cividin Trieste; 16 Supermare Cross, da Francavilla a Mare; 18.45 Tg3 Derby; 19.45 Sport regione del lunedì; 22.30 Il processo del lunedì.

Capodistria. 13.40 Tennis, sintesi di Cecoslovacchia-Germania federale di Coppa Davis; 18.20 Play-off; 19.30 Sportime; 20.30 Basket Nba: Los Angeles Lakers-Atlanta Hawks; 22.30 Sportime Magazine; 22.45 Boxe di notte; 23.30 Motociclismo, sintesi del Gp d'Australia.